#UnCalcioAllaStoria – Il legame misterioso tra Sla e calcio

Nel corso degli anni molti calciatori in Italia sono stati colpiti dalla **SLA** (Sclerosi Laterale Amiotrofica), la statistica nel nostro Paese ha notato come l'1% dei malati colpiti da questa sindrome siano ex calciatori (professionisti e non).

I casi più famosi sono stati senza dubbio quello di **Borgonovo**, **Signorini** e di **Armando Segato**, che fu il primo calciatore a cui venne diagnosticato il morbo di Gehrig (SLA).

I fattori, secondo il professore **Vanacore**, che da anni studia l'incidenza di questa relazione, possono essere vari: *"Tutte le ipotesi si equivalgono* – ha dichiarato Vanacore – *dai microtraumi al doping, dai pesticidi sul campo all'uso di antinfiammatori. Noi stiamo seguendo la pista degli integratori alimentari, ma ci vorrà del tempo".*

Castellacci, medico della Nazionale, ha sempre parlato di studiare meglio il caso per parlare di una relazione causale, proprio a *Sky* queste furono le sue parole: *"Da sempre studiamo, o cerchiamo di studiare, le motivazioni per cui nell'attività sportiva, com'è stato detto più volte, ci potrebbe essere una percentuale di casi maggiori. È una cosa che, comunque sia, vera o non vera, deve preoccupare e deve portare gli studiosi, specialmente i neurologi, a comprendere le motivazioni".*

Tuttavia i dati del professor Vanacore, che ha inserito nelle sue statistiche anche i calciatori di serie C, sono più gravi del previsto: la possibilità di essere colpito dal morbo se si è degli sportivi aumenta di 11,5 volte.

In un'intervista ad *Avvenire* il professore commentò così: *"Nel nostro studio basato su 24mila giocatori di Serie A, B e C in attività tra il 1960 al 1996, sono emersi 8 decessi per Sla con un aumento del rischio di 12 volte maggiore rispetto alla popolazione generale. Il giudice Guariniello poi ci fornì un dato ancora più allarmante: 16 calciatori morti di Sla tra il 1996 e il 2004. Quindi si sale a 24 decessi".*

In alcune squadre poi, soprattutto negli anni '80-'90, si è verificata una maggiore

incidenza di questa malattia, basti vedere il caso Como dove si ammalarono: Borgonovo, Canazza e Lombardi, ma anche Maurizio Gabbana, Celestino Meroni e Piergiorgio Corno.

Il nostro Paese ha tentato di far luce sulla vicenda e Vanacore si è detto soddisfatto di questo lavoro: *"Le due perizie, la nostra e quella altrettanto valida del professor Chiò, sono state pubblicate su riviste scientifiche internazionali e hanno ancora un valore enorme. Penso, però, che in un Paese civile la magistratura debba procedere al meglio nel suo lavoro e lo stesso vale anche per la comunità scientifica. In altre parole auspico che vi siano i presupposti culturali per poter analizzare le cause di questo fenomeno in stretta collaborazione tra gli atleti, le federazioni, i medici sportivi e i ricercatori clinici e di base".*

Insomma non rimane altre che aspettare l'avanzare della scienza per far luce su questo mistero, sicuramente lo studio della patologia negli sportivi aiuterà a sconfiggere questo morbo, per ora incurabile.